



'O GALLO 'NCOPPA A MUNNEZZA

Editoriale del Direttore, Giorgio Rinaldi



Questo l'epiteto con il quale a Napoli il famigerato comandante Achille Lauro indicava Almirante, l'allora capo dei neofascisti del M.S.I.

Era il massimo dell'esecrazione per chi esibiva il suo status di capo di un esercito senza valore, fatto di immondizia, appunto.

A distanza di 40 anni, la celebre battuta di quel sindaco napoletano, armatore della omonima flotta navale, che si permetteva il lusso di percorrere con l'auto la centrale via Roma a Napoli in senso vietato, e che durante la campagna elettorale regalava ai napoletani dei vicoli, dei quartieri, dei bassi la scarpa sinistra, con la promessa che se fosse stato rieleto sindaco avrebbe aggiunto anche la scarpa destra, ritorna prepotente ad indicare altre paradossali quanto tragiche realtà.

Parliamo dell'immondizia.

La Campania trabocca di rifiuti.

Televisioni e giornali ci fanno vedere, da anni, cumuli smisurati di rifiuti, ad ogni angolo.

Poi manifestazioni, ribellioni di popolazioni che non vogliono le discariche sull'uscio di casa.

Più in là, centinaia di netturbini che hanno come unica occupazione quella di presentarsi in ufficio, timbrare il cartellino e tirare dalla tasca un mazzo di carte con il quale passare il tempo sino alla fine del turno di lavoro.

Su tutto sovrasta la camorra, che nei rifiuti ha trovato un portentoso modo di far soldi, a palate.

E così, la camorra ha riempito, letteralmente, la Campania di ogni schifezza immaginabile, e non.

Possibile, però, che la delinquenza organizzata si sia accontentata solo di fare affari esclusivamente con balle di rifiuti solidi urbani?

E i rifiuti tossici, quelli radioattivi -seppur impoveriti-, quelli chimici, quelli ad altissima pericolosità inquinante, dove sono finiti?

Dove sono stati messi?

Quei rifiuti che inquineranno per secoli le falde acquifere, i terreni, le piante, i fiumi, il mare, di cui si nutrono gli animali -e di conseguenza gli umani- dove sono stati portati?

Le industrie del nord Italia -e non solo-, i rifiuti pericolosi che hanno prodotto (e che producono) a qualcuno dovranno pure averli consegnati.

Li hanno smaltiti legalmente o hanno stipulato un patto scellerato e criminale con la delinquenza organizzata, indigena ed internazionale che sia?

Oggi vediamo le allarmanti immagini (finite sui network di tutto il mondo e che hanno provocato da ultimo anche l'intervento dell'Unione Europea) di una Regione sommersa dai rifiuti e leggiamo le preoccupanti statistiche di aumento esponenziale di terribili malattie, il più delle volte mortali, che colpiscono uomini e bestie in quelle aree.

E, chi in combutta con camorristi, 'ndranghetisti e mafiosi, ha compiuto uno dei più gravi crimini a danno dell'umanità, inquinando inesorabilmente per migliaia e migliaia di anni interi pezzi del nostro pianeta, oggi partecipa al coro di quelli che se la prendono con le popolazioni campane che si rifiutano di pagare colpe altrui. Ovviamente, le responsabilità politiche, locali e nazionali, sono di proporzioni bibliche: ridurre la Campania ad una discarica a cielo aperto non ha cosa che ha avvenuta o poteva avvenire dalla sera alla mattina o era imprevedibile.

Chi doveva fare delle scelte sui sistemi di smaltimento non le ha fatte.

Chi doveva controllare non ha controllato.

Chi doveva governare non ha governato.

Non ci sono scuse per nessuno.

Lo scempio è davanti agli occhi di tutti e parla da solo!!!

Non vi sono leggi che regolano "l'impacchettamento", sicché per rendere al consumatore maggiormente "appetibile", che so, una cuffietta per ascoltare musica, si predispone una confezione che potrebbe contenerne cinquanta!

Manca, poi, una traccia sicura sul percorso dei rifiuti, e così l'impunità la fa da padrone.

Non c'è chiarezza sui costi-benefici della raccolta differenziata dei rifiuti.

Sui termovalorizzatori ancora si discute: quando si chiamavano più prosaicamente inceneritori si gridava all'inquinamento dalla diossina che veniva prodotta, oggi mutato il nome, ha mutato anche il pericolo?

All'estero, come faranno?

Qualcuno si sarà informato come smaltiscono i rifiuti in Germania, in Svezia, in Francia?

Qualcuno avrà detto ai cittadini della Campania che il problema della rimozione dei rifiuti dalle strade non si risolverà in venti giorni, perché è destinato a perpetuarsi fintanto che non saranno trovate idonee soluzioni di smaltimento, gli spazzini non faranno il lavoro per il quale vengono pagati e tanti politici, dirigenti ed esperti del settore non saranno mandati a zappare la terra?

Qualcuno vorrà dirci, prove alla mano, s'intende!, se possiamo ancora mangiare una mozzarella di bufala senza diventare dei termometri umani a causa del mercurio che potremmo ingurgitare con il prelibato alimento? Preoccupazioni e domande legittime, specialmente da quando i galli sono stati sostituiti dai vermi.